

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nelle provincie...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 15 per linea...

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il voto di lunedì

Roma, 23 aprile.

Alla Camera, oggi, è cominciata e finita la discussione sul bilancio della Marina, senza che fossero accaduti incidenti. La maggior preoccupazione della Camera era circa quanto dicavasi potesse avvenire per la fine della seduta. Vi fu in tutto il pomeriggio un gran lavoro di retroscena, che diede occasione alle più disparate voci intorno alla battaglia annunciata circa la precedenza dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

In principio di seduta, si assicurava che l'on. Giolitti si era pronunciato assai decisamente contro a provocare un voto politico su una questione di procedura. Dicevasi che dallo stesso parere fossero gli on. Zanardelli e Di Rudini, ma che l'on. Cavallotti persisteva nel voler sollevare un incidente in fine di seduta, anche appoggiato soltanto dall'Estrema Sinistra. Quindi, data questa inaspettata, prevalevasi come sarebbero andate le cose, cioè come sabato scorso, per il ministero.

Assicurasi che nel pomeriggio si lavorò assai per vincere la resistenza dell'on. Cavallotti. Nella Sala Rossa l'on. Cavallotti, con i suoi delegati inviati dai capi-gruppo, onde vedere se si poteva trovare una soluzione conciliativa.

Corse anche la voce, non accettata, che gli onorabili Zanardelli, Giolitti e Di Rudini, avrebbero per conferire personalmente con Cavallotti. Comunque sia verso le ore 17 si disse che l'on. Cavallotti avrebbe presentata una proposta sua alla Camera, ma un deputato estraneo all'Estrema Sinistra lo avrebbe pregato a ritirarla, ed egli la avrebbe ritirata. Ormai rimaneva da figurarsi questa soluzione, quando alle 18.30 corse nuovamente qualche voce bizzarra, dicendosi che gli onorabili Cavallotti, Zanardelli, Giolitti e Di Rudini, si erano addorciati per dare battaglia al Ministero in fine di seduta.

È facile immaginarsi a quanti commentatori s'ebbero occasione di succedersi di varie voci.

Alle ore 18.45, finita la discussione sul bilancio della Marina, ecco sollevato l'incidente dal deputato, Velli Eugenio con una proposta di porre domani all'ordine del giorno i provvedimenti finanziari; ma l'on. Velli tanto intollerantemente svolse la sua proposta, che ottenne un rifiuto e un contumace successo di illimitata. La sorte della mozione pareva così decisa, quando si levò l'on. Cavallotti ad appoggiarla.

Però la proposta conciliante dell'on. Crispi di discutere i provvedimenti finanziari subito dopo il bilancio dell'Interno, ovvero il 20 maggio p. v. disarmò assai i suoi avversari.

L'on. Giolitti appoggiò il comune desiderio di discutere presto i provvedimenti finanziari, e scartando qualsiasi questione politica in una questione di procedura, si limitò a pregare l'on. Crispi e l'on. Velli di discutere a dopo il bilancio dell'Interno.

La nuova concessione dell'on. Crispi al 15 maggio, benché sia stata accolta con rumori, non per trionfare, ma vi fu ancora molta perplessità quando l'on. Cavallotti, accogliendo il concetto espresso dall'on. Giolitti, fece la formale proposta di porre i provvedimenti finanziari all'ordine del giorno subito dopo il bilancio dell'Interno.

Però oggi era giornata di sorprese. L'onorabile Di Rudini, fra vivi e prolungati commenti della Camera, pregò l'on. Cavallotti a non insistere. Lucente l'on. Cavallotti insistette, credendosi che l'on. Giolitti fosse impegnato a votare con Zanardelli e che il solo distacco dell'on. Di Rudini dall'opposizione potesse rendere la battaglia incerta.

Invece l'appello nominale ha dimostrato che gli on. Branca, Di Rudini, Giolitti e Fortis, respinsero la proposta Cavallotti, che ebbe per altro i voti favorevoli degli on. Guicciardini, Vacchelli e Zanardelli.

sito identico a quello di sabato, e il Ministero può feditarsi della giornata.

Lo Standard, commentando gli ultimi voti della Camera italiana, si felicita dei successi parlamentari di Crispi, e dice che delle economie eccessive sui bilanci della guerra e della marina sarebbero pericolose all'Italia. Espone infine la persuasione che la Camera agirebbe saggiamente accordando a Crispi i pieni poteri estesi.

L'Europa a Coburgo

Il Sempione

Scrivono da Parigi, 22:

« Narrasi che nelle feste date ad Erfurt, in occasione dello storico convegno, il gran maestro delle cerimonie, dopo avere scomparso ai loro posti nel gran palco al teatro gli imperatori, abbia detto ai ciambellani: » Maintenant placez les Rois. »

I Re, cioè, erano tanti, che non contavano più, e venivano collocati alla rinfusa, come alle ferrovie i guardiasala gridano: » Terze avanti! », quando le prime e le seconde sono a posto.

Il gran cerimoniere dell'imperatore di Germania può dare a Coburgo presso a poco lo stesso ordine.

L'intero olimpo del Gotia è riunito nell'antico castello di Mennenberg per le nozze del Principe di Assia colla figlia del Duca di Coburgo, figlia, lei, della Regina Vittoria.

Non è forte l'opinione pubblica in Francia si inquietava di una riunione che comprende i tre più grandi imperatori del mondo: Russia, Germania ed Inghilterra, e nella quale le nozze della Czarowitch colla Principessa di Assia sono annunciate ufficialmente.

Non soltanto la Russia e la Germania si stringono in vincoli commerciali e politici, ma anche quelli naziali spuntano sotto agli auspici dell'Inghilterra, che cessa dell'effimero di essere la balena in guerra coll'orso.

Le nozze principesche non sono sicuramente un trattato di alleanza assoluta; ma è innegabile che fanno una indole benefica sulle relazioni del Governo.

Difatti la stampa inglese si rallegra del matrimonio dello Czarowitch colla Principessa Alice, perché, dice, consolida la pace del mondo. Il che è vero.

I timori che si erano potuto avere per le relazioni russo-tedesche, sono affatto dissipati; tra la Russia e l'Inghilterra le questioni, che potessero esistere, sono risolte dalle Cancellerie. Si è veduto nel Palmir, ove l'accordo è fatto; lo si vede in Bulgaria, il cui Principe, un Coburgo prossimo parente degli sposi, non venne neanche invitato alle nozze per riguardo agli interessi russi.

La riunione di Coburgo è un avvenimento politico, che toglie ogni speranza di trovare alleati contro la Germania.

Possiamo rispettare un patriottismo tanto nobile e sensibile; ma rallegrarsi che la pace dell'Europa sia garantita. Quanto forte sia quel patriottismo, lo si vedrà domani alle feste di Giovanna D'Arco, in occasione delle quali il ministro della guerra, ed il governatore di Parigi, in grande uniforme, assisteranno, dicono, alle funzioni di Notre Dame, di fianco al cardinale Richard ed al nunzio.

Il che non toglierà molto lord Dufferin.

La posizione dell'Italia diventerà forse più difficile, finché in Francia si persiste a contenderle la libertà delle sue alleanze. Essa rimane la parte più debole del confino francese; e come i gaz scoppiano sul punto meno solido dell'involucro, così le Alpi ed il Mediterraneo saranno i soli punti di espansione più facili alla soverchia vitalità della Francia. Per il momento non vi è pericolo.

Il Governo è saggio, e Parigi non è come a lasciarsi strappare il timone dalle mani.

Ma l'avvenire è bizzarro sempre, e la riduzione di un soldato sulle Alpi, o di una nave, potrebbero essere un disastro.

Mi risulta che nei circoli diplomatici (mi valgo di questa frase senza significato, per indicare chi è al contatto con personaggi politici) si dà molta importanza alla riunione di Coburgo ed al matrimonio dello Czarowitch; e la si

darebbe uguale ad un cordiale accordo che si potrebbe creare tra l'Italia e la Russia.

Non sono mai riuscito a sapere qual fosse il vero motivo della freddezza russa verso l'Italia. I Russi a Parigi la negano. Ma la stampa russa dice che l'Italia è un cagnolino che loro abbaino tra le gambe, ed alla Corte russa credo che non siano contenti del contegno dell'Italia. Poché? Non so.

L'Italia non ha nessun interesse in Bulgaria; il Principe di Coburgo può dover abbandonare Sofia senza commuovere una viscera italiana.

Nell'arcopago dell'Europa è altamente desiderato che tra l'Italia e la Russia si stabiliscano le buone relazioni esistenti tra la Russia e la Germania e l'Austria.

La diplomazia italiana è giudicata troppo incerta, non abbastanza risoluta e decisa.

Sarebbe utile che in Piemonte non si perdesse di vista il movimento che si fa per una ferrovia a traverso il Sempione. Sarebbe il tracollo delle provincie subalpine; cui verrebbe tolto persino quel poco di commercio e di transito che loro rimane.

L'iniziativa di quest'opera è apparentemente svizzera; ma è ispirata in Francia, ove si spera di neutralizzare in parte la ferrovia del Gottardo.

Genevra, Vaud, Neuchâtel, l'intera valle del Rodano, diffondesi sul Lago Maggiore, sarebbero perdute sul Piemonte.

L'impedire l'esecuzione è questione di vita o di morte. Perché poi la ferrovia diretta, da taluni sperata, su Marsiglia, è impossibile economicamente, strategicamente, finanziariamente.

Torino colla ferrovia del Sempione, cade in fondo ad un sacco; e la speranza di ottenere la concessione del Governo italiano, anche senza concorsi particolari, è viva.

I fabbricati carcerari

Statistica dei detenuti

Secondo una nota trasmessa dal ministro dell'Interno alla Giunta del bilancio, gli attuali fabbricati carcerari sono in numero di 205 e contengono in totale 6869 celle per la segregazione continua e 2833 per la segregazione notturna; sono in costruzione 1555 per la segregazione continua e 1329 per quella notturna. A completare i fabbricati occorrono altre 16,640 celle per la segregazione continua e 26,232 per la segregazione notturna, al quale uopo occorrerà una spesa totale di circa lire 81,812,370.

Il relatore del bilancio esaminando la nota del Governo scrive: « che di fronte ai bisogni che essa svela e delle parole oscure, relative ai ribassi d'asta e ai ricavi dei fabbricati inservibili, i commissari del bilancio sono rimasti molto impressionati. »

Edotti dalla esperienza noi mancheremo al nostro dovere, osserva il relatore, se non invitassimo il Governo a presentare al Parlamento quegli ordinati provvedimenti che saranno del caso; se noi ci cullassimo nella illusione che coi fondi disponibili si potessero ridurre i fabbricati carcerari come i loro bisogni esigono, noi, o sospenderemo del tutto i lavori, o ci troveremo in un prossimo avvenire, dianzi a grosse spese già fatte, e che dovremo pagare. »

Il relatore propone che il Parlamento stabilisca la misura con cui si dovrà procedere alla riduzione dei fabbricati carcerari e segui i limiti di spesa che ciaschedun anno non dovranno essere superati.

I detenuti esistenti al 31 dicembre 1893 negli stabilimenti carcerari erano 57,313, considerando che nella sola provincia di Massa sono stati condannati dal tribunale di guerra 427 individui, e che maggiore sarà il numero di quelli che saranno condannati dal tribunale di guerra della Sicilia, nell'anno 1894 il numero dei detenuti aumenterà di oltre 2000.

Nel 1893 avessero 98 detenuti, cioè 6 dagli stabilimenti ordinari di pena, 12 dalle carceri giudiziarie e 80 dalle carceri mandamentali.

Degli evasi furono ripresi 49, cioè 5 appartenenti agli stabilimenti di pena, 9 alle carceri giudiziarie e 35 alle carceri mandamentali.

Il caso dell'arcivescovo di Lione

Il Governo francese ha fatto una dura esperienza. Egli aveva creduto di potere impunemente accarezzare i clericali, o ne ha riportate sensibili clafature, come chi scherza a fianco col gatto.

La legge sulle fabbriche è una di quelle che sono più ostiche all'albagia dei teosurati, perché stabilisce un salutare controllo finanziario sopra quel ramo di pubblica amministrazione.

L'arcivescovo francese — abusando, com'è costume della Sacristia, del ricambio di complimenti tra la Francia e il Papa, e dell'esprit nouveau del ministro Spuller — insolentiva più che mai contro la legge o contro i suoi fautori, cioè contro il Governo stesso.

Parò che a tutta prima i ministri francesi si lusingassero che il Vaticano avrebbe imposto silenzio ai vescovi ribelli. — Venne speranza!

L'episcopato, alzando la bandiera della ribellione, ha mandato istruzioni ai suoi dipendenti, con cui esorta le fabbriche a resistere ad ogni modo ed a considerare la legge come irrita o nulla.

A giusta levata di scudi che gli prova come sia impossibile ad un governo indipendente, il Papa e i suoi, di procedere in buon accordo col clericalismo, il gabinetto francese ha pur dovuto ricordarsi dei suoi diritti e dei suoi doveri, e con lettera circolare ha ammoniti i vescovi, invitandoli imperativamente a dargli comunicazione del testo ufficiale delle istruzioni che han creduto dover mandare ai consigli delle fabbriche, e ciò nel termine di otto giorni.

E intanto, tra la massa dei vescovi insorti, egli ha prescelto, per indigergerli una prima lezione, l'arcivescovo di Lione; — non perché abbia scritte contro la legge delle fabbriche le pagine più violente, — ma perché, come arcivescovo di Lione è primato di Francia, ed il colpo pertanto avrà un'eco tanto più prolungata, in quanto che il massimiere aspetterà la nomina a cardinale.

La pena, — sospensione dello stipendio, — sarebbe troppo mite per altri congiurati; ma per un teosurato è sempre sensibilissima.

Ora sarà mestieri che il Papa si spieghi.

Se non ostante l'atto energico del Governo francese l'arcivescovo di Lione avrà il cappello di Cardinale, la Francia vi vedrà una provocazione.

Se il Papa invece farà buon viso al castigo dell'arcivescovo, il clero francese manderà un urlo di rabbia. La situazione è interessante.

Un uomo che si salva miracolosamente da un treno e da un processo

Il Caffaro di Genova così narra il curioso accidente di un uomo che, se può dirsi fortunato, può anche ritenersi molto azzardato.

« L'altra mattina verso le 6, quando incominciava ad albeggiare, un uomo, dall'apparenza operajo, percorreva il binario a livello di via Vittorio Emanuele a Sampierdarena, camminando verso ponente. »

Ad un tratto eccolo sopraggiunto da un treno merci che corre velocemente. Lo sconosciuto si volta, scorge non esservi per lui alcuna via di scampo o si butta a terra.

A quell'atto, le persone che si trovavano alle finestre o per la strada, gettarono un grido di terrore.

Il vanto che spirava violento aveva fatto volar via il cappello dello sconosciuto annottando la impressione disgustosa di quanto si sarebbe visto appena passato il lungo treno. Finalmente questo tornava e si allontanava velocemente e il dantoniero ferroviario di via Gioberti, seguito dai più animosi, accorse al punto dove era scomparso lo sconosciuto, per raccogliere i suoi resti mortali. Questi invece, che si era gettato, lungo disteso, sulla strada, era uscito illeso totalmente, e mentre trovavasi in quella posizione così niente invidiabile, pensò che se erasi salvato dal treno non poteva sfuggire a un processo di contravvenzione ai regolamenti qualora si fosse fermato un momento a ricevere le congratulazioni del pubblico ed a subire l'interrogatorio della guardia ferroviaria.

Per cui egli, rovesciatosi il cappotto sul capo per non essere conosciuto, se

la diede a gambe per la via donde era venuto.

Il pubblico stava osservando quell'uomo che fuggiva, colla meraviglia di chi osserverebbe un morto che cammina.

L'importazione delle merci italiane in Francia e delle francesi in Italia

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 40,882,000 e l'esportazione delle merci francesi nell'Italia raggiunse fr. 23,503,000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, risulta maggiore l'importazione di merci italiane in Francia di fr. 10,435,000 e minore l'esportazione delle merci francesi in Italia di fr. 11,990,600 franchi.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr. 1,249,299,000 per l'importazione e fr. 774,816,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, risulta un aumento di importazione di fr. 319,330,000 e una diminuzione nell'esportazione di 15,500,000 franchi.

IL NUMERO 784

L'avv. Molinari nel penitenziario di Oneglia.

Da una corrispondenza della Provincia di Brescia, togliamo il seguente brano: « Come io mi sia procurato le notizie che andrò svolgendo, il pubblico non deve certo saperlo, né io posso dirlo; dirò solo che sono il risultato di una lunga e difficile inchiesta che dovetti fare fuori dello stabilimento. »

L'anarchico avv. Molinari, arrivato a Oneglia da Genova nel pomeriggio del 14 scorso (salvo errore), con altri sette anarchici, in un vagone cellulare, scortato da sei carabinieri, mentre i suoi compagni viaggiavano in terza classe.

Alla stazione di Oneglia, mia zia, allora attendeva i prigionieri, ed essa riverente salutò il Molinari, che rispose colle labbra atteggiata a un mesto sorriso.

Era vestito in nero, con cappello a coccio, ed appariva stanco del viaggio.

Alla prima vista del reclusorio, non potè nascondere una leggerezza, una nervosa ed il sangue gli fece arrossire i pinelli delle guancie.

Egli era l'ultimo della colonna ed il più sorvegliato. Camminava a passo lento ma sicuro e colla testa bassa.

Alla mattina del giorno dopo alle 6 e mezza, fu fatto chinare, e dal barcone dove si trovava, accompagnato alla guardiola dove gli consegnarono gli abiti del reclusorio; indi lo mandarono alla sala dei bagni, ove si lavò completamente.

Quando uscì si vestì coi suoi abiti, tenendo sotto la manica una tagliola nera colle sue iniziali ricamate dalla sorella; che ottenne di poter conservare.

Sul braccio un condannato gli cucì il numero di matricola 784.

Molinari non potè osservare quell'operazione e voltò la faccia dalla parte opposta.

Da quel momento il suo nome fu cancellato dal mondo.

Fu fatto poi passare nelle mani del parrucchiere, un certo Michelotti, toscano, condannato a 13 anni per aver tentato uccidere una suora del convento dove egli era guardiano; tipo allegro; il quale appena il Molinari si sedette, gli disse:

« Oh amico! se tu hai qualche cosa a dirmi, fa presto, perché fra un po' tu non canti più; moude hère! »

Il Molinari, che mai non aveva aperta bocca in queste operazioni, così volò fioca gli disse:

« Non ho nulla da dire, galateo! »

« Quand'è così va! ti cuocio subito. »

E gli rase la barba, i baffi e i capelli. Mi dissero che il 784 diventò irriducibile e che la sua lingua fuggiva, appariva ancora più stecchita. Lui stesso ne sentì forte dolore e con molto istintivo si tastò varie volte il mento con la mano, passandola poi sulla testa.

Sempre senza profertare parola, fu accompagnato alla cella; domandò prima di entrare un bicchiere d'acqua che bevette d'un sorso, ascoltò il silenzio le raccomandazioni del direttore, del medico e del cappellano, e un minuto dopo la porta si chiuse, forse per sbarrare dietro di lui.

Egli non è più dunque l'avv. Molinari ma il n. 784, ed occupa la cella n. 4 del braccio settentrionale a pianterreno.

Avverto che quando entrò nel reclusorio, conoscevo già tutti questi particolari, e come nella visita alla cella vuota avessi imparato ad aprire lo sportellino piccolo per poter fissare il mio sguardo curioso dentro la cameretta.

La mia guida fedele alle istruzioni ricevute, non mi volle dire, per quanto la tempestività di suggestive domande, quell'ora la cella ove si trovava il Molinari; anzi passò diritta, rapida quando fummo presso il numero 784.

Lo però, escludendo la sua vigilanza lealmente misi la mano sul campanello, perché non suonasse e tirai la targhetta, ponendo subito gli occhi allo spiraglio.

Che spettacolo mi offerse il povero Molinari! La cella era sinistramente illuminata dalla rosontra luce che pioveva dal piccolo strombo, sul terreno ove stava abbandonato il pane di due giorni, e una mezza scodella di minestrina.

Egli giaceva seduto in terra, nell'angolo di fronte alla porta, colla gamba distesa ed aperta, colla schiena incurvata e reclinata sul fianco destro, colla testa lucida e bianca, appoggiata alla parete e cadente, dalla destra, le braccia e le mani abbandonate sul terreno.

L'abito troppo grande per il suo corpo, lo faceva gonfio e ancora più abbattuto. Al leggero rumore alzò a stento la testa, aprendo smisuratamente gli occhi, lucenti dalla febbre, brillanti su quella faccia bianca bianca. La labbra solo si mossero, come se una parola sovrastata fosse stata borbottata; ma fu la vita d'un minuto, poiché ricadde subito ancora più incurvandosi nella posizione di prima, come se un enorme peso lo schiacciava sulle spalle e non dette più segno di movimento.

Certo il povero Molinari si trova in una di quelle prostrazioni d'animo, che succedono ai lunghi periodi nei quali i corpi deboli si sostengono consumando della energia nervosa per vincere delle grandi battaglie morali.

Chiusi in fretta e mi allontanai, uscendo subito dallo stabilimento. Reviserò egli a quella vita per circa due anni!

Finisco assicurando al lettore di non provare, scorrendo queste righe, l'impressione che io ho avuta, vedendo quello spettacolo.

SCHIAVI BIANCHI nella Carolina del Sud

Un autorevole giornale degli Stati Uniti l'Evening World, al quale lasciamo la responsabilità delle sue informazioni, narra atti raccapriccianti e frequenti crudeltà commesse verso operai italiani.

Ogni anno vengono mandati in media 250 braccianti italiani a lavorare negli scavi di fosfato della Carolina del Sud.

Chi li arruola per quel lavoro è certo Celestino di Marco appaltatore e padrone, il quale abita a New-York.

Quando parte in ottobre colla spedizione di uomini che gli procura un suo incaricato certo Ferrati, e che ascendono da 80 a 100 a misura che questi gli sono domandati dal Di Marco, vien promesso agli arruolati di pagare loro il lavoro in ragione di 25 cents al piede; essi ritengono questa una buona paga, credendo che si tratti di piedi cubi, ma la misura viene fatta alla superficie, e la profondità si estende fino in fondo al pozzo da scavarsi, che è ordinariamente di 3 o 4 piedi.

Una quindicina circa di quei lavoratori sono arrivati in questi giorni a New-York, ed uno di essi, Gaetano Leonardi, ha raccontato al reporter dell'Evening World, che né lui né alcuno dei suoi compagni, dopo aver lavorato cinque mesi come schiavi, sottoposti a stenti e a privazioni, quasi impossibili a sopportarsi da creature umane, non sono arrivati mai a guadagnare un dollaro al giorno.

Di Marco ed alcuni suoi assistenti, armati di fucili percorrono la linea degli schiavi, minacciando di morte chiunque tentasse fuggire; quelli che cadevano sfiniti dalla fatica, o colpiti da qualche malattia, erano balzati senza pietà. Il Leonardi porta sempre sul petto e sulle spalle i segni delle battiture inflittigli - a quanto egli dice - dallo stesso Di Marco.

Alcuni di quei disgraziati sono stati uccisi, altri hanno dovuto soccombere al lavoro ed alle malattie.

Il Leonardi dice che il Di Marco ed i suoi assistenti erano sempre sul luogo a vedere quanto ognuno dei lavoratori

guadagnasse o quanto spendesse. Se si accorgevano che uno aveva cinque dollari lo chiamavano in ufficio e lo costringevano a rilasciare il danaro minacciandogli di morte se avesse parlato. La maggior esazione era praticata sui braccianti, i quali alla fine di ogni settimana dovevano chiamarsi fortunati se non si trovavano in debito col « padrone ».

Il Leonardi insieme ad altri lavoratori mandarono una lettera esprimente le loro lagnanze al console d'Italia, cav. Riva.

Quando il Di Marco seppe del reclamo percosso ripetutamente il Leonardi con un bastone e lo minacciò di morte.

Il Leonardi aggiunge che sovente gli uomini negli scavi trovavano le ossa di cadaveri che essi supponevano lavoratori italiani assassinati da qualche « padrone », ed assicurava che quando fu ricostruito il forno ad Achesop, si trovarono sotto alla vecchia costruzione le ossa di quattro uomini.

Le dichiarazioni del Leonardi sono corroborate in ogni particolare da altri due lavoratori, Carlo Acquistapace e Antonio Capelli. Essi intendono ora di mettere la cosa in mano al console generale d'Italia.

Fra qui la narrazione che abbiamo riassunta dal giornale americano. Noi speriamo che di questi particolari il console generale d'Italia a New-York avrà già informato il nostro ambasciatore a Washington, e il ministro degli affari esteri, perché se realmente ci sono dei colpevoli, come purtroppo sembra indubitato, abbiano la meritata punizione. Un Governo civile, come quello degli Stati Uniti, non può tollerare che nel suo territorio si commettano impunemente gli orrori della schiavitù.

NEL PAESE DEI DOLLARI Un esercito di 100,000 uomini disoccupati in lotta colla polizia

In uno dei suoi ultimi libri di viaggi (1) un nostro collega che ha vissuto per qualche anno negli Stati Uniti d'America, dopo avere passato in rivista i difetti e le virtù di quel gran popolo di settanta milioni, riferisce una sua conversazione con una colta signorina americana la quale gli chiedeva con quale impressione egli tornava in Europa.

« - Io rispondevo il nostro collega - parto pieno d'ammirazione per questo paese il quale, malgrado certi difetti che abbiamo più volte notato insieme, è governato dalla costituzione più democratica che si conosca. Qui regna realmente l'eguaglianza fra i cittadini; non avete esercito, né Corti, né ordini cavallereschi; la prima cosa che curano i vostri liberi comuni è la pubblica istruzione; ogni cittadino è elettore; il presidente della Repubblica, sebbene siate tanto ricchi, non vi costa che duecentomila lire all'anno, siete senza burocrazia e l'amministrazione della giustizia procede con grande sollecitudine, senza abuso di carcere preventivo; avete risolto il problema.

« E' segno che non ne fu sentito ancora il bisogno.

« - Ciò è esatto fino a un certo punto. E' verissimo che per la estensione immensa del territorio e per la sua ricchezza, per la mancanza dell'esercito, della marina da guerra e di tante altre spese che stremano i bilanci delle Nazioni d'Europa, negli Stati Uniti non si trova la miseria del vecchio continente e i salari sono qui più alti che altrove. Ma non è meno vero che anche voi avete nelle città dei quartieri pieni di gente povera, lacera, affamata, pigriata in cameraccia prive d'aria e di luce; non è meno vero che anche qui vi è dell'infanzia abbandonata e che molte giovani derelitte sono costrette a far mercato di se stesse; non è meno vero finalmente che i lavoratori di tutte le classi, sebbene relativamente pagati meglio che in Europa, son sfruttati dai capitalisti e dai monopoli.

« Questo è innegabile.

« Quel sentimento di giustizia e di fratellanza che commuove in questa fine di secolo tutto il mondo e che fa vendere tante migliaia di copie del libro del vostro Bellamy, non è ancora entrato nel cuore dei vostri legislatori. Neppure qui il diritto all'esistenza è stato riconosciuto. Accanto al re delle ferrovie, del lardo, del petrolio, della borsa, di tutte le speculazioni, straricchi di ricchezza e di diamanti, trovate spesso anche nelle vostre città più florenti, l'operaio disoccupato e digiuno, l'orfano sculo, la famiglia senza tetto e senza pane. Come diceva Macaulay molti anni fa scrivendo ad un amico, finché avrete negli Stati Uniti una immensa estensione di terra fertile e non ancora occupata,

(1) Adolfo Rossi - Nel paese dei dollari - Milano, Max Kantorowicz editore, L. 250.

i vostri lavoratori staranno infinitamente meglio di quelli del vecchio mondo. Ma tempo verrà in cui la Nuova Inghilterra sarà popolata come la vecchia. Presso di voi il salario diminuirà e subirà le stesse fluttuazioni come in Europa. Voi avrete la vostra Manchester e la vostra Birmingham, dove gli operai, a centinaia di migliaia, avranno sicuramente i loro giorni di crisi. Allora si leverà per le vostre istituzioni il gran giorno della prova. La miseria rende dovunque il lavoratore malcontento e rivoltoso, preda naturale dell'agitatore, il quale gli espone quanto è ingiusta questa ripartizione in cui l'uno possiede dei milioni, mentre l'altro è incerto del pane.

Da noi, negli anni di crisi, vi sono molti laghi ed anche qualche tumulto; ma poco importa, poiché la classe sofferente non è la classe governante. Il potere supremo è nelle mani di una classe numerosa, che è la più colta e la quale è e si stima profondamente interessata al mantenimento dell'ordine alla guardia delle proprietà. Ne segue che i malcontenti sono repressi con fermezza e si passano i momenti critici senza spogliare il riserbo per assistere il povero. Ma come ve la caverete voi quando al principio del secolo venturo avrete da affrontare prove consimili?

« Bisogna prevederle e prepararsi in tempo per trovare il modo di superarle felicemente.

« E' il voto di tutti, ma l'ipotesi più verosimile è invece che quando arriveranno i momenti tristi, il vostro governo non sarà capace di contenere una maggioranza sofferente ed irritata. Perché qui il governo è nelle mani delle masse, e i ricchi che sono in minoranza si trovano in balia di esse. Giorno verrà in cui la moltitudine, fra una metà di colazione e la dubbia prospettiva di una metà di desinare, nominerà i legislatori. E' possibile concepire un dubbio sul genere di legislatori che saranno nominati? Da una parte avrete un uomo di Stato che predica la pazienza, il rispetto dei diritti acquisiti; dall'altra un demagogo che declama contro la tirannia dei capitalisti e degli usurari e domanda perché gli uni bayono vino di Champagne e passeggiano in carrozza, mentre tanta gente onesta manca del necessario. Quale di questi candidati avrà la preferenza dell'operaio che ha sentito i suoi ragazzi chiedergli del pane? Oh! allora avverranno quei di quelle cose, dopo le quali la prosperità non può più rinascere. Allora, o qualche Cesare, o qualche Napoleone prenderà con una mano potente le redini del governo, oppure la vostra repubblica sarà nel XX secolo saccheggiata e devastata come lo fu l'impero romano dai barbari, con questa differenza: che i devastatori dell'impero romano, gli Unni e i Vandali, venivano di fuori, mentre i vostri barbari saranno i figli del vostro paese.

« Secondo tutte le probabilità - disse la signorina Mary, dopo un po' di riflessione - i barbari verranno fuori prima nei paesi più poveri, in Europa.

« Questa conversazione ci ritornava alla mente in questi giorni leggendo i telegrammi secondo i quali il governo di Washington è gravemente preoccupato dalle bande di operai disoccupati testé organizzatesi in California e altrove e che formando un esercito di centomila disperati, ingrossato continuamente lungo la strada, marcia alla volta della capitale federale per reclamare lavoro dal Congresso in occasione del primo maggio.

« Contemporaneamente, nella stessa repubblica degli Stati Uniti, uno sciopero colossale è scoppiato in Pennsylvania, dove già avventurati dai sanguinosi conflitti in cui parecchi policemen hanno lasciato la vita.

« Ben altre crisi e scioperi giganteschi e agitazioni di malcontenti e di sètte religiose-sociali, si sono felicemente superate negli Stati Uniti; è probabile che il gran giorno della prova profetizzato da Macaulay non sia ancora arrivato per le istituzioni nord-americane.

« In questi giorni non sarà meno interessante e istruttivo, tuttavia, il vedere come il governo federale se la caverà davanti all'esercito di disoccupati che si avvanza verso la città intitolata dal nome del gran padre della sua patria.

« Siccome - ammiesso pure che ne avesse l'intenzione - il Congresso non potrà così su due piedi trovar lavoro per centomila uomini (tanto più che occupati quei primi centomila ne salterebbero ben presto fuori altrettanti) se i tramps (vagabondi disoccupati) mantenessero un contegno ostile, come si conterranno le autorità?

« Le truppe federali non ascendono neppure a trentamila uomini, accantonati in gran parte nelle Indians reservations dove si spengono gli ultimi Pelli Rosse. E i policemen sparsi in tutte le grandi città per gli ordinari servizi, non possono certamente essere mandati

in numero sufficiente per sciogliere un'accozzaglia di centomila disoccupati. Se il Governo, quindi, volesse disporre questi ultimi senza venire con essi a patti, sarà costretto a chiamare gli stessi cittadini sotto le armi.

« Negli Stati Uniti, com'è noto, tutti i maschi dai 20 ai 60 anni, sono, quando occorre, solitati; e durante la guerra di secessione hanno mostrato di sapersi battere al pari degli eserciti permanenti, perché i giovani si esercitano continuamente al tiro a segno e ogni povero ha la guardia nazionale che in tutto le ricorrenze patriottiche fa le sue riviste e le sue parate.

« Stavolta, però, se si verificasse una chiamata sotto le armi, non trattandosi di combattere né per l'indipendenza nazionale né contro uno straniero, come si conterrebbero i cittadini della libera America? Sarebbero in maggioranza pronti a sparare contro i loro compagni disoccupati per mantenere l'ordine economico attuale?

« L'ipotesi in senso affermativo è la più verosimile, perché se anche i disoccupati si raccogliessero in dugentomila, sono relativamente pochi in una nazione di settanta milioni d'abitanti, o perché il diritto di proprietà al pari di quello religioso ha ancora profonde radici negli Stati Uniti.

« Ad ogni modo, ripetiamo, la lotta che sta per impagnarsi, sia essa incruenta o sanguinosa, è del più alto interesse per la vecchia Europa la quale sembrava destinata a essere per la prima teatro di tali conflitti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1915). Statuto del Comune di Udine che nessuna donna che avrà di dote più di mille lire possa maritarsi fuori di Udine.

Un pensiero al giorno. Si passa facilmente dall'ambore all'ambizione; non si ritorna mai dall'ambizione all'amore.

Cognizioni utili. Il tabacco non è mai necessario. Il tabacco fumato con moderazione può essere utile agli uomini molto pingui, o ai robusti irritabili, agli infelici che molto soffrono, o troppo poco mangiano.

Il tabacco è sempre dannoso ai fanciulli, ai deboli, ed a chi è disposto ad ammalare di tisi. La pipa è meno dannosa del sigaro, sempre però nel caso in cui essa permetta una rapida e attiva combustione del tabacco. E da preferirsi la pipa lunga con beccuccio d'ambra.

La zingha. Socrate telegrafica. 1. Comanda - 2. Grida - 1. 3. Uscisce. Spiegazione del monoverbo preced.

SPINTA (sp in ts) Per finire. In Tribunale. Il P. M. ha chiesto cinque anni di reclusione.

Pres. - Impotato, avete qualche cosa da aggiungere? Imp. - No signore. Avrei piuttosto qualche cosa da levare. Pres. - Anche io. E leva... la seduta.

Penna e Forbici. Ave, o Sapol! Con bell'arte, Su le carte, Ti salutano dei poeti, G'ipni lieti.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Incendio. A Povoletto sviluppavasi il fuoco nel fienile di Giacomo Di Benedetti e mercè il concorso dei terrazzani in breve fu spento limitando il danno, assicurato, a lire 300. L'incendio è ritenuto accidentale.

BIRRERIA RESTAURANT ALLE ALPI GIULIE IN CIVIDALE

Domenica 29 aprile ore 4 pom. precise avrà principio un ballo popolare nelle vaste corti con annesso palco sfarzosamente illuminato. L'esperto maestro sig. C. Bertozzi dal suo voluminoso repertorio destina un scelto programma di nuovi ballabili eseguiti da 12 professori.

Perché la danza sia maggiormente animata verranno accesi fuochi di bengala oltre alla sfarzosa illuminazione fantastica a palloncini. L'ingresso è libero e senza aumento sulle consumazioni delle bibite. La birra della rinomata fabbrica di Puntigam che arriva di continuo sempre più eccellente, ritenuta la più salubre, viene consumata a Cont. 20 il piccolo. Servizio di cucina squisito.

In caso di pioggia la festa avrà luogo nella ampia sala superiore. Signori Udinesi! Andate a fare domenica una gita a Cividale e un ballo alla Birreria Alpi Giulie.

UDINE (La Città e il Comune)

La solennità all'Asilo Marco Volpe annunciata nei giorni scorsi, è della quale demmo pure il programma, comincia mentre il giornale va in macchina. A domani una dettagliata relazione.

Por questa sera alle ore 19, i consiglieri della Società Operaia sono invitati dal comm. Volpe ad una bionchierata nella sua abitazione in Chiavris.

FESTA GINNASTICA AL CAMPO DEI GIUOCHI

Ripetiamo qui il programma della gara di ginnastica che avrà luogo oggi alle ore 15.30 (3.30 pom.) al Campo dei giuochi fuori porta Aquileja:

- Parte I. Scuole - 1. Evoluzioni militari. Soci - 2. Tiro al giavolotto. » - 3. Salto in alto e in lungo. » - 4. Evoluzioni Soci e Allievi. Scuole - 5. Corsa velocità metri, 100. Soci - 6. Corsa resistenza con ostacoli metri 500. Parte II. Soci - 7. Esercizi sbarra fissa. » - 8. Esercizi bastone Jäger. » - 9. Salto con l'asta. » - 10. Piramidi. » - 11. Lotta. » - 12. Foot-ball.

La Banda del 15° Cavalleria, gentilmente concessa, suonerà durante il trattamento.

Conferenza Fradeletto

Questa sera dunque, alle ore 20 e mezza, nel Teatro Sociale, sentiremo Antonio Fradeletto, l'artista della parola, il conferenziere principe, che ha destato in questi giorni l'entusiasmo più vivo e l'ammirazione più schietta nel pubblico eletto della capitale lombarda.

Come i lettori sanno, il forte pensatore, l'oratore senza rivale, parlerà sull'arte nel nostro secolo.

Abbiamo già detto, nel dare il primo annuncio di questa conferenza, che si trattava di un vero avvenimento. Il pubblico udinese non mancherà dunque di assistervi numerosissimo, sia per procurarsi un grande godimento intellettuale, sia per festeggiare come merita l'ospite illustre.

Ripetiamo che i biglietti costano una lira, e per gli studenti, cinquantenni, le poltrone si vendono a due lire o ad una lira le sedie; i biglietti si possono acquistare nei negozi Gambierati e Barei, e i posti presso il solito incaricato Zamparo, vicino al Teatro Sociale.

Leggiamo nell'odierno Adriatico che in una adunanza tenuta ieri dagli studenti della Scuola Superiore di Commercio, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Gli studenti prima di sciogliersi mandano un saluto affettuoso e riverente al prof. Fradeletto, anima squisita e sdegnosa d'artista, che a Milano tenne alto l'onore di Venezia e della Scuola ».

Giacinto Gallina trovava di passaggio per Udine, reduce dai trionfi di Torino, Genova, Ferrara, e la sua Compagnia Goldoniana è in viaggio per Budapest, dove è chiamata a dare un corso di rappresentazioni di quelle meravigliose commedie, che fanno ammirare anche in terra straniera il genio dell'artista che le dava alla scena cogliendone l'idea nei costumi di quel polo in mezzo al quale Goldoni crebbe all'immortalità.

I nostri più fervidi auguri accompagnano il commediografo illustra, il carissimo amico.

Mandano da Mestre in data di ieri all'Adriatico: « Proveniente da Ferrara col treno dalle 9.50 arrivava a Mestre diretto a Budapest il vostro Giacinto Gallina e molti di Mestre e di Venezia lo attendevano. Contemporaneamente con quello delle 14.18 arrivava in stazione l'ordinario di Padova portando molti studenti che saputo trovarsi il Gallina lo acclamarono ripetutamente.

Quando poi col treno speciale di Padova giunsero qui oltre 400 studenti che si recavano a Venezia, gli avviva a Gallina furono addirittura assordanti. Rimasi invero commosso nel vedere tanti giovani dai quali la patria vostra può molto sperare, applaudire così spontaneamente all'uomo d'ingegno.

Alla partenza del treno gli avviva, i saluti, gli auguri erano generali: molti avviva furono mandati di cuore alla Compagnia del Gallina a ricambiati dalla truppa artistica commossa da un fastoso accoglienza. »

L'on. Soltmberg... inscisse per parlare contro i provvedimenti finanziari proposti dal Governo.

Fiera di San Giorgio. Anche ieri la pioggia ha determinata la poca concorrenza delle bestie sul mercato.

In complesso si contano 517 capi bovini cioè 108 in meno del primo giorno. Erano così divisi: 170 buoi, 182 vacche, 35 sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai prezzi seguenti: Buoi nostrani a lire 730, 785, 835, 825, 840, 850, 900, 910, 960, 1100; Buoi slavi a lire 450, 500, 515, 550, 595, 623, 630, 640, 720, 750.

Ringraziamento. La famiglia del defunto co. Alessandro Manin, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali s'interessarono durante la malattia della sua cara estinta, nonché coloro i quali vollero rendere più solenni i dei funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Maria Lupieri, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali s'interessarono durante la malattia della sua cara estinta, nonché coloro i quali vollero rendere più solenni i dei funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

NUOVI ORIZZONTI

È uscito in Milano il 5° numero del Periodico bimensile: Nuovi orizzonti, giornale politico-filosofico-letterario, che si propone la discussione la più ampia, libera e profonda, delle materie che ai nostri interessano il benessere, la cultura e la felicità sociale.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Manin conte Alessandro: Braidotti dott. Luigi medico di Trivignano lire 1, Pittana e Springolo 1, Levi avv. Giacomo 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Franceschini vedova Caterina 1, Belgrado co. Orazio 1, Beltrame fratelli 1, Bulfoni-Springolo Anna 2, Marcovich avv. Giovanni 2, Schiavi Rodolfo 2, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 1, Manin Federico 2, Springolo Marco 1, Jurizza dott. Raimondo 2.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte della madre di Luigi Armellini: Rizzani ing. Antonio lire 5, Rizzani Leonardo 5, Rizzani ing. Giov. Batt. 2, eredi fu Bonifacio Toso di Feletto 5.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Table with 5 columns: Stazione di Udine, ore 9, ore 18, ore 21, ore 24. Rows include Bar. rid., Umid. relat., Stato di cielo, etc.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 24. Presidenza Biancheri.

In seguito ad autorizzazione degli Uffici, si dà lettura d'una proposta di legge di Clementini ed Imbriani, per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1888 per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo nelle Provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Senza discussione sono approvati due progetti di legge per autorizzare i Comuni e Provincie ad accedere al limite della sovrapposita, e si votano a scrutinio segreto insieme al bilancio della marina.

La situazione parlamentare

Telegrafano da Roma, 24: «Il voto di ieri è vivamente commentato. Alcuni dicono che esso è stata una ripetizione di quello di sabato, ma altri osservano più giustamente che da sabato a ieri ci è stato un progresso nel chiarire la situazione parlamentare.

Simiglianti dichiarazioni fanno gli amici dell'on. Di Rudini.

È certo però che, a guardar bene, il distacco degli on. Di Rudini e Giolitti dall'Estrema Sinistra, ha un significato più sostanziale.

L'Estrema Sinistra ieri, sotto forma di una questione d'ordine, attaccava le spese militari; onde l'attitudine indipendente degli on. Radici e Giolitti significa che essi non si decideranno mai a votare direttamente contro quelle spese e dar ragione alle proposte dei Quindici.

Dunque, come vi dicevo, la situazione parlamentare è chiarita in questo senso, che vi è già una maggioranza formata dal concorso di quei due capi-gruppo, a favore dell'integrità dell'esercito.

Cho se l'attitudine degli on. Di Rudini e Giolitti mutasse improvvisamente per modo da non lasciar speranza d'una via d'uscita, non solo essi cadrebbero in una contraddizione flagrante, ma giustificerebbero la necessità di ricorrere all'ultima ratio, lo scioglimento della Camera.

Gli studenti di Padova

contro la "Gazzetta di Venezia"

In questi giorni acerbhe polemiche vi furono fra parecchi giornali da una parte e la Gazzetta di Venezia dall'altra per la deplorata fine del soldato Evangelisti, appartenente al Savoia cavalleria, di guarnigione a Padova, in conseguenza

di che trovosi agli arresti il tenente Bianco, in confronto del quale fu anche avviato processo.

Avendo poi gli studenti di Padova fatto atto di solidarietà con quelli che protestavano contro il linguaggio violento della Gazzetta di Venezia, fatasi paludina del tenente Bianco, questo giornale pubblicò articoli assai offensivi al loro indirizzo, per cui una commissione di essi, capitanata dal vice rettore prof. De Giovanni, roccosi a Venezia per chiedere al Direttore della Gazzetta l'erruccio Macola una ritrattazione.

Ma, com'era da aspettarsi, questi rifiutò qualsiasi dichiarazione, ed allora gli studenti di Padova, maggiormente indignati, si radunarono ed in numero di 500 si recarono ieri a Venezia per fare una dimostrazione di protesta contro la Gazzetta. E più volle si recarono nei pressi della residenza di quella redazione, emettendo grida di abbasso, pronunciando discorsi, facendo folla della Venezia che esce nel pomeriggio. Vi fu trionfo di trappa, carabinieri, guardia, squilli di trombe, scioglimenti, e qualche arresto di studenti che poscia furono rilasciati. Gli studenti della Scuola superiore di commercio di Venezia fecero atto di solidarietà con quelli di Padova.

«Questi particolari li abbiamo tolti dall'Adriatico, perchè la Gazzetta di Venezia stamattina non è arrivata a Udine. — Telegrafano poi da Venezia al Secolo: «La Commissions degli studenti ritornata da Venezia riferì che in seguito alla risposta data dal prof. De Giovanni, aveva delegato uno dei suoi membri, lo studente in chimica Galli, a sciaffeggiare il Macola, il che il Galli fece nell'atrio del teatro la Fenice; lo sciaffo però fu soltanto marcato; seguì uno scambio di biglietti di visita».

Le vittime del terremoto in Grecia

Nuove scosse sussultorie

I particolari sul disastro in Grecia ne accentuano la gravità e l'estensione. Inoltre le scosse di terremoto si ripetono in tutta la Grecia, cagionando nuovi danni a soprattutto facendo nuove vittime; case rovinato, persone seppelitte sotto le macerie; è indescrivibile il panico.

Un enorme masso d'una montagna della Locrida franando travolse un piccolo villaggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il re, falcidia la lista civile

Torino 25 — Da fonte sicura mi consta che la rinuncia da parte del re ad alcuni milioni sulla lista civile, è cosa decisa. Quando Governo e Parlamento avranno stabilmente provveduto alle condizioni dell'erario, alle economie che ne saranno la conseguenza, il re aggrupperà la rinuncia di cui vi do notizia.

Il matrimonio dello Czarevic

Berlino 25 — È stabilito che le nozze dello Czarevic colla principessa d'Assia avverranno a Pietroburgo il 22 luglio prossimo, ricorrendo l'onomastico della Czarina. Nello stesso giorno si faranno anche le nozze della granduchessa Xenia.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grani, Lire. Rows include Frumento, Granoturco, Fagioli, etc.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Data, Description, Price. Rows include 5% contanti ex coup., Obligazioni Anco, etc.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Viticoltori!

Oltre alle tanto rinomate Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possedo pure il

Premiato soffiato a molino

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo, poichè venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato nel suo modo di disporre la zolla sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolla.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza. Eltero Alessandro Tabaccai-Cambiatori Piazza Vittorio Emanuele - Udine

BIBLIOTECA AL GIARDINO

Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri delle migliori possidenze. Grande assortimento in vini di lusso in bottiglie della fattoria Gancia di Canelli (Piemonte). Liquori delle migliori marche estere e nazionali. Conserve e bibite al Seltz, Gasose e la salutare Acqua di Petanz.

FRATELLI BELTRAME

UDINE - Via Paolo Caniani, 7 - UDINE

Grandioso assortimento Lanerie per signora - Seterie nere e colorate - Stoffe Confetton - Stoffe per uomo estere e nazionali - Battiste per signora - Flanelle - Satin - Cretonne - Rajè. Deposito Toppezzerie - Damaschi - Jute - Cretonne - Corsie - Soppefanci - Tende Guipour - Jacquards - Vitrages colorati - Tappeti da tavola - Volter. Specialità Biancheria - Corredi da sposa - Tele di lino candide e naturali - Piquets - Dohletti - Brillantè - Servizi da tavola vera Fiandra - Ascugamani - Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali. VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI. PREZZI LIMITATISSIMI

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro i danni GRANDINE

— (Fondata nel 1887) — Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a Lond 1883. Sede in Milano, Via Borgognona N. 5. Valori assicurati dal 1857 al 1893 . . . L. 1,442,597,379. Media annuale dei valori assicurati . . . 38,980,118.35. Danni riscossi dal 1857 al 1893 . . . 78,050,904.25. Media dei premi annuali . . . 2,346,737.70. Fondo di riserva Un Milione. Le assicurazioni del nuovo esercizio 1894 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub Agenzie, in base alla nuova tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale. Milano, 15 marzo 1894. Il Consiglio d'Amministrazione L'Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, è rappresentata dal signor Vittorio Scala.

D'affittare in Tarcento FILANDA

ora Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna

ASSOCIAZIONE fra PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI IN FAGAGNA

È ancora disponibile una piccola partita seme bachi giallo-bianco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica. Riproduzione da allevamenti special in coltura.

Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima Bozzolo eccezionale

Condizioni vantaggiose Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente in Fagagna al direttore signor P. Burelli, geometra-agronomo, od in Udine al signor Attilio Baldini, Cambio-valute.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Montevocabio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGON

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliero, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris profumiere. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Laube Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONÉ e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Riesiolina
Vera arriciatrice
del capelli
preparata da
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arriciatura. Coll'uso continuato della Riesiolina tutti lo signore eleganti potranno ottenere la loro esplicita arriciatura standamente con un'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Riesiolina per ottenere istantaneamente una magnifica arriciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni **L. 2.50**

Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marcha depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletti, d'igiene, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colla sua qualità balsamica fortifica le gengive ed impedisce lo carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici dagli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteree che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciagnare bene la bocca con 1/2 cucchiato da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchi di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi, in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursoli, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

VOLETE STIPARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente

Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa dopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottopondendoli all'esame della magnetica chiaroveggenza, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmaci utili a far ottenere la perfetta guarigione, ed almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIERO D'AMICO, BOLOGNA.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* a Lire 2.50 la Bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 9.30	D. 6.05	D. 6.05	M. 9.30
O. 10.40	O. 10.14	O. 10.25	O. 10.16
D. 11.25	D. 11.10	D. 11.25	D. 11.16
O. 18.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 18.40
O. 17.50	O. 17.50	P. 17.51	O. 18.40
D. 20.18	O. 20.05	O. 22.20	O. 23.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CARANZA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARANZA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.15
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 8.25
O. 10.40	O. 10.25
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.55	O. 18.37

Colnidozene - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.67	M. 6.52
M. 12.14	O. 11.52
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.27
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.32

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.36
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 16.45
O. 17.59	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	8.52	8.50	R. A. 8.52
R. A. 11.20	12.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	15.38	13.50	R. A. 15.40
R. A. 17.50	18.13	18.10	S. T. 19.30

Per avere la vera Acqua di **VICHY**

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

Célestins. - Galla, Rouelle, Diabète.

Grande-Grille. - Fogato.

Hopital. - Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in Gorbava presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanicchiotti, Via Luicelli 10, e tutte le buone Farmacie.

VOLETE DIGERIR BENE??



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi da prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di quella di base la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. - Un prezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'applicazione e non il minimo danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 4.

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.